

SANTA MARIA DELLE GRAZIE – UDINE
2° domenica di avvento – 9 dicembre 2007

introduzione

lett.: Nel nostro cammino verso l'incontro con il Signore, che sempre viene, il profeta Isaia innalza davanti a noi "il vessillo" che funge da meta e richiamo: è il Cristo –Messia delle genti- "luogo spirituale" in cui tutti i figli di Dio dispersi ritorneranno e saranno riuniti in unità, in una realtà in cui la *pace tra tutte le creature* –simbolo della presenza del vittorioso Principe della Pace- regnerà perfettamente. Questo è possibile per la trasformazione radicale operata in tutte le creature -fin nei recessi profondi del cuore- dallo Spirito di fuoco che riposa sul Cristo.

Durante la celebrazione, saremo coinvolti in due momenti importanti: la recita del "Credo degli apostoli", l'antichissima formula di fede battesimale della Chiesa romana e la preghiera dei fedeli, che dopo l'introduzione del celebrante reciteremo tutti assieme. Trovate tutta la celebrazione –canti, preghiere, letture,- sui foglietti appositamente preparati.

canto d'inizio

Rit.: *Dio aprirà una via dove sembra non ci sia.
Come opera non so, ma una nuova via vedrò.
Dio ci guiderà, ci terrà vicini a sé:
Per ogni giorno, amore e forza Lui ci donerà,
una via aprirà.*

Traccerà una strada nel deserto,
fiumi d'acqua viva io vedrò:
se tutto passerà, la Sua parola resterà.
Una casa nuova Lui farà!

saluto

pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

ass.: *Amen*

pres.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione con lo Spirito Santo sia in tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

atto penitenziale

pres.: Fratelli e sorelle, Cristo viene a noi oggi come liberatore. "Il suo sguardo, il tocco del suo cuore ci risana mediante una trasformazione certamente dolorosa «come attraverso il fuoco». È, tuttavia, un dolore beato, in cui il potere santo del suo amore ci penetra come fiamma, consentendoci alla fine di essere totalmente

noi stessi e con ciò totalmente di Dio" (Benedetto XVI, *Spe salvi*, 47. Chiediamo perdono al Signore del nostro peccato che ci allontana dalla sua vita.

invocazioni penitenziali

pres.: Signore, tu sei venuto per trasformare il cuore dell'uomo: perdonaci, cambia i nostri cuori e abbi pietà di noi!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Cristo, tu sei venuto per riconciliare tra di loro gli uomini: donaci la tua pace, perdonaci, cambia i nostri cuori e abbi pietà di noi!

ass.: *Cristo, Pietà!*

pres.: Signore, tu sei venuto per battezzarci nello Spirito: aiutaci a condurre una vita nuova, perdonaci e abbi pietà di noi!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Dio onnipotente, abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

ass.: *Amen*

colletta

pres.: Preghiamo. Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te, in unità con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

ass.: *Amen*

liturgia della Parola

□ **Dal libro del profeta Isaia (10,1-11)**

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel

giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa. Parola di Dio

□ **salmo responsoriale** (dal salmo 71)
lett.: *Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.*

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d'omini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

Il suo nome duri in eterno, davanti al sole germogli il suo nome. In lui siano benedette tutte le stirpi della terra. E tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

□ **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani** (15,4-9)

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circumcisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: «*Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome*». Parola di Dio

□ **Acclamazione al Vangelo** (Lc 3,4.6) *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! *Alleluia.*

□ **Dal vangelo secondo Matteo** (3,1-12)

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea, dicendo: «*Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!*». Egli, infatti, è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!*

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «*Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque*

un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: Abbiamo Abramo per padre. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Parola del Signore.

omelia

Credo degli apostoli

pres.: Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù, suo unico Figlio, nostro Signore, che fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

preghiera dei fedeli

pres.: Fratelli e sorelle, invociamo Cristo, mandato dal Padre ad instaurare suo regno di giustizia e di pace, perché apra le nostre vite e quelle di tutti gli uomini all'azione liberante del suo Spirito.

pres.: Signore tu sei la nostra giustizia.

ass.: *Rendi il nostro agire aperto alle necessità e attento alle nostre ed altrui povertà.*

Gli uomini chiedono giustizia, ma Tu solo sei la nostra giustizia.

Aiutaci a costruire le nostre vite intorno alla Tua Parola;

dicci che cosa dobbiamo fare

e non avremo paura della Tua voce.

Aiutaci ad affrontare il nostro deserto

*e il deserto degli uomini del nostro tempo;
renditi presente sul nostro cammino
e la Tua luce rischiarerà le nostre tenebre.
Signore, Tu sei la nostra pace!
Aiutaci a costruire, senza timori, la via della Tua pace,
con la forza della non violenza
e con la dolcezza che viene dal cuore,
pieno della fiducia che da Te viene. Amen*

canto di offertorio

1. Ti ringraziamo, Gesù fratello,
per la tua pace, per il tuo amore.
Ti ringraziamo per il tuo Corpo,
che ci hai donato nel Sacramento.

2. Noi ti lodiamo, Gesù fratello,
perché sei grande nel tuo silenzio;
noi ti lodiamo, perché di stelle
hai seminato il firmamento.

3. Noi ti amiamo, Gesù fratello,
perché sei via, perché sei vita;
noi ti amiamo perché sei gioia,
luce e speranza in ogni tempo.

4. Noi t'adoriamo, Gesù fratello,
perché sei Dio e uomo vero;
tu ci hai redento e liberato,
e ci hai promesso un cielo eterno.

orazione sopra le offerte

pres.: Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto alla comunione

1. Tu sei prima d'ogni cosa, prima d'ogni tempo,
d'ogni mio pensiero, prima della vita...
Una voce udimmo che gridava nel deserto:
«Preparate la venuta del Signore!».

Tu sei la parola eterna della quale vivo,
che mi pronunciò soltanto per amore.
E ti abbiamo udito predicare sulle strade
della nostra incomprendenza senza fine.

*Rit.: Io ora so chi sei, io sento la tua voce,
io vedo la tua luce, io so che tu sei qui...
E sulla tua parola io credo nell'amore,
io vivo nella pace, io so che tornerai.*

2. Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza,
di un amore che nessuno ha visto mai...

Ci fu dato il lieto annunzio della tua venuta,
noi abbiamo visto un uomo come noi.

Tu sei verità che non tramonta, sei la vita
che non muore, sei la via d'un mondo nuovo.
E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda
tra la nostra indifferenza d'ogni giorno.

*Rit.: Io ora so chi sei, io sento la tua voce,
io vedo la tua luce, io so che tu sei qui...
E sulla tua parola io credo nell'amore,
io vivo nella pace, io so che tornerai.*

impegno per la settimana (bambini di IV elementare)

“Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”. Giovanni Battista si rivolge a tutti, perché la salvezza non è un fatto scontato per nessuno. Noi fanciulli che ci prepariamo alla Prima Comunione, abbiamo bisogno di essere incoraggiati, di sicurezze, di esempi, da parte di tutti coloro che “fanno” Chiesa.

Vi chiediamo di esserci vicino, in particolare questa settimana, con la preghiera. Come sarebbe bello sentirci uniti ogni sera con la recita di *un'Ave, o Maria*, ciascuno nella propria casa. Così, assieme alla Madre di Grazie, andiamo verso Betlemme!

orazione dopo la comunione

pres.: O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto finale

1. Notte di luce, colma è l'attesa.

Notte di speranza: vieni, Gesù!

Verbo del Padre, vesti il silenzio:

*Rit.: sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù...
Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù.*

2. Alba di pace, Regno che irrompe.

Alba di perdono: vieni, Gesù!

Santo di Dio, vesti il peccato:

*Rit.: sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù...
Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù.*

Il giudizio

Nella gran parte degli uomini rimane presente nel più profondo della loro essenza un'ultima apertura interiore per la verità, per l'amore, per Dio. Nelle concrete scelte di vita, però, essa è ricoperta da sempre nuovi compromessi col male; molta sporcizia copre la purezza, di cui, tuttavia, è rimasta la sete e che, ciononostante, riemerge sempre di nuovo da tutta la bassezza e rimane presente nell'anima. Che cosa avviene di simili individui quando compaiono davanti al Giudice? Tutte le cose sporche che hanno accumulate nella loro vita diverranno forse di colpo irrilevanti? O che cosa d'altro accadrà? San Paolo, nella Prima Lettera ai Corinzi, ci dà un'idea del differente impatto del giudizio di Dio sull'uomo a seconda delle sue condizioni. Lo fa con immagini che vogliono in qualche modo esprimere l'invisibile, senza che noi possiamo trasformare queste immagini in concetti, semplicemente perché non possiamo gettare lo sguardo nel mondo al di là della morte né abbiamo alcuna esperienza di esso. Paolo dice dell'esistenza cristiana innanzitutto che essa è costruita su un fondamento comune: *Gesù Cristo*. Questo fondamento resiste. Se siamo rimasti saldi su questo fondamento e abbiamo costruito su di esso la nostra vita, sappiamo che questo fondamento non ci può più essere sottratto neppure nella morte. Poi Paolo continua: «*Se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: la farà conoscere quel giorno che si manifesterà col fuoco, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera che uno costruì sul fondamento resisterà, costui ne riceverà una ricompensa; ma se l'opera finirà bruciata, sarà punito: tuttavia egli si salverà, però come attraverso il fuoco*» (3,12-15). In questo testo, diventa evidente che il salvamento degli uomini può avere forme diverse; che alcune cose edificate possono bruciare fino in fondo; che per salvarsi bisogna attraversare in prima persona il «*fuoco*» per diventare definitivamente capaci di Dio e poter prendere posto alla tavola dell'eterno banchetto nuziale. Alcuni teologi recenti sono

dell'avviso che il fuoco che brucia e insieme salva sia Cristo stesso, il Giudice e Salvatore. L'incontro con Lui è l'atto decisivo del Giudizio. Davanti al suo sguardo si fonde ogni falsità. È l'incontro con Lui che, bruciandoci, ci trasforma e ci libera per farci diventare veramente noi stessi. Le cose edificate durante la vita possono allora rivelarsi paglia secca, vuota millanteria e crollare. Ma nel dolore di questo incontro, in cui l'impuro ed il malsano del nostro essere si rendono a noi evidenti, sta la salvezza.

Il suo sguardo, il tocco del suo cuore ci risana mediante una trasformazione certamente dolorosa «*come attraverso il fuoco*». È, tuttavia, un dolore beato, in cui il potere santo del suo amore ci penetra come fiamma, consentendoci alla fine di essere totalmente noi stessi e con ciò totalmente di Dio. Così si rende evidente anche la compenetrazione di giustizia e grazia: il nostro modo di vivere non è irrilevante, ma la nostra sporcizia non ci macchia eternamente, se almeno siamo rimasti protesi verso Cristo, verso la verità e verso l'amore. In fin dei conti, questa sporcizia è già stata bruciata nella Passione di Cristo. Nel momento del Giudizio sperimentiamo ed accogliamo questo prevalere del suo amore su tutto il male nel mondo ed in noi. Il dolore dell'amore diventa la nostra salvezza e la nostra gioia. È chiaro che la «*durata*» di questo bruciare che trasforma non la possiamo calcolare con le misure cronometriche di questo mondo. Il «*momento*» trasformatore di questo incontro sfugge al cronometraccio terreno: è tempo del cuore, tempo del «*passaggio*» alla comunione con Dio nel Corpo di Cristo. Il Giudizio di Dio è speranza sia perché è giustizia, sia perché è grazia. Se fosse soltanto grazia che rende irrilevante tutto ciò che è terreno, Dio resterebbe a noi debitore della risposta alla domanda circa la giustizia, domanda per noi decisiva davanti alla storia e a Dio stesso. Se fosse pura giustizia, potrebbe essere alla fine per tutti noi solo motivo di paura. L'incarnazione di Dio in Cristo ha collegato talmente l'uno con l'altra -giudizio e grazia- che la giustizia viene stabilita con fermezza: tutti noi attendiamo alla nostra salvezza «*con timore e tremore*» (Fil 2,12). Ciononostante la grazia consente a noi tutti di sperare e di andare pieni di fiducia incontro al Giudice che conosciamo come nostro «*avvocato*», *parakletos* (cfr. 1 Gv 2,1).

[Benedetto XVI, *Spe salvi*, n. 46-47]